



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 22.5.2007
SEC(2007) 526

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

**Seguito dato alle raccomandazioni del gruppo di lavoro
sulla competitività del settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
(TIC) e la diffusione delle TIC**

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Raccomandazioni principali e seguito dato.....	3
2.1.	Diffusione delle TIC	3
2.2	PMI e imprenditorialità.....	5
2.3	Contesto regolamentare unico.....	6
2.4	Proprietà intellettuale	7
2.5	Innovazione, ricerca, investimento e finanza.....	7
2.6	Norme tecniche e interoperabilità	9
2.7	Competenze e occupabilità	11
Allegato tecnico (EN)		

1. INTRODUZIONE

Il presente documento si propone di descrivere il modo in cui la Commissione sta operando in rapporto alle raccomandazioni principali della task force sulla competitività nel settore delle TIC e la diffusione delle TIC, analizzando le altre attività pertinenti dell'UE in questo ambito. Nell'allegato tecnico viene esaminata in modo approfondito ciascuna delle raccomandazioni della task force.

La creazione, nel giugno 2006, della task force sulle TIC è stata una delle iniziative specifiche a questo settore che sono state annunciate nella comunicazione sulla politica industriale del 2005¹, che si propone di contribuire a creare un ambiente più favorevole per le imprese nell'UE. La task force integra l'iniziativa i2010², la strategia relativa a una società dell'informazione europea per la crescita e l'occupazione avviata nel 2005 al fine di incentivare l'economia digitale combinando la ricerca, gli strumenti regolamentari e le iniziative politiche. Il mandato della task force consisteva nel determinare i principali ostacoli alla competitività del settore e alla diffusione delle TIC, contribuire a mobilitare il settore e raccomandare possibili risposte politiche. La task force era costituita³ da rappresentanti di alto livello dell'industria delle TIC e della società civile. I membri dell'industria provenivano dal settore delle TIC e comprendevano operatori già stabiliti nel mercato, nuovi operatori e imprese grandi e medie. I membri non appartenenti all'industria rappresentavano i sindacati, le PMI, le camere di commercio, i consumatori, gli investitori e la comunità scientifica.

Lo scorso novembre la task force ha elaborato una relazione⁴ che offre una visione chiara degli aspetti sui quali sarebbe opportuno insistere al fine di sviluppare la competitività del settore delle TIC⁵. In linea generale, le raccomandazioni della relazione confermano che la politica della Commissione relativa alle TIC è sulla buona strada. Approvano il buon lavoro già compiuto per promuovere la diffusione delle TIC e dell'imprenditorialità, rafforzare il mercato interno e creare un unico contesto regolamentare, sviluppare l'innovazione, migliorare l'accesso al finanziamento, adeguare la politica di normalizzazione alla dinamica attuale dell'industria e sviluppare una strategia di lungo periodo in materia di competenze informatiche.

La revisione intermedia della politica industriale della Commissione durante l'anno consentirà di esaminare ulteriormente le conclusioni della task force sulle TIC.

¹ COM(2005) 474 del 5.10.2005

² Per un'informazione completa sull'iniziativa i2010, vedi http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/index_en.htm

³ Membri della task force: <http://ec.europa.eu/enterprise/ict/policy/doc/icttfm.pdf>

⁴ Il testo completo della relazione della Task Force, un elenco dei membri e particolari sul modus operandi possono essere consultati al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/enterprise/ict/taskforce.htm>

⁵ La relazione 2006 della Commissione sulla competitività europea, COM(2006) 697, comprende una sezione che analizza la competitività del settore delle TIC.

2. RACCOMANDAZIONI PRINCIPALI E SEGUITO DATO

2.1. Diffusione delle TIC

Raccomandazioni principali della task force: realizzare riforme strutturali volte a rendere più flessibili i mercati dei prodotti e del lavoro, creare un ambiente favorevole all'investimento in reti, servizi e servizi pubblici di nuova generazione, creare una carta dei diritti dei consumatori nell'ambiente digitale.

La relazione modificata della strategia di Lisbona a favore della crescita e dell'occupazione in Europa stabilisce un'agenda completa per la riforma economica e il suo pilastro microeconomico si concentra sulla creazione di un ambiente favorevole all'impresa. Nel febbraio 2007, la Commissione ha proposto un ampio pacchetto di misure⁶ volti a garantire il corretto funzionamento del **mercato interno dei beni di consumo**. Ciò consentirà alle società, in particolare alle PMI, di commercializzare meglio i loro prodotti nell'UE, garantendo al tempo stesso elevati livelli di qualità e sicurezza.

Il recepimento negli Stati membri della **direttiva sui servizi**⁷, adottata nel dicembre 2006, eliminerà ostacoli discriminatori e ingiustificati, ridurrà gli oneri burocratici e modernizzerà e semplificherà il contesto giuridico e amministrativo, soprattutto grazie all'obbligo di creare, entro il 2009, procedure elettroniche per le formalità e i procedimenti relativi all'accesso all'esercizio di un'attività di servizi. Tale direttiva migliorerà inoltre la cooperazione amministrativa tra gli Stati membri e instaurerà un sistema di informazione sul mercato interno (IMI) a tal fine. La direttiva servizi dovrà essere stata recepita negli Stati membri entro la fine del 2009 e la Commissione li sosterrà e assisterà nel processo di applicazione. Questa direttiva integra il contesto regolamentare del mercato interno per i servizi della società dell'informazione, stabilito dalla direttiva sul commercio elettronico⁸. D'altra parte, sulla base del completamento nel 2005 della fase legislativa di un piano d'azione⁹ destinato a sviluppare un vero mercato europeo dei **servizi finanziari**, la Commissione sta attuando una nuova strategia¹⁰ volta ad approfondire l'integrazione finanziaria e ad avvantaggiare ulteriormente sia l'industria che i consumatori.

L'appoggio politico per lo sviluppo di reti e servizi di nuova generazione è garantito in primo luogo mediante la **revisione in corso del contesto regolamentare per le comunicazioni**

6 Si veda il comunicato stampa IP/07/181 del 14.02.2007. Il pacchetto comprende, in particolare, la "Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce procedure relative all'applicazione di determinate norme tecniche nazionali a prodotti legalmente commercializzati in un altro Stato membro", COM(2007) 36 del 14.02.2007.

7 Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, GU L 376 del 27.12.2006, pagg. 36–68.

8 Direttiva 2000/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2000 relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno.

9 Il piano d'azione servizi finanziari (PASF),
http://ec.europa.eu/internal_market/finances/actionplan/index_en.htm

10 Politica dei servizi finanziari 2005-2010 (Libro bianco), COM(2005) 629 del 05.12.2005

elettroniche¹¹, nonché attraverso altre misure del **primo pilastro dell'iniziativa i2010**¹², il cui obiettivo è di creare uno spazio unico europeo dell'informazione combinando strumenti regolamentari e di altro tipo che sono a disposizione della Commissione, al fine di creare un contesto regolamentare moderno e orientato al mercato per l'economia digitale. Una delle priorità fondamentali è stata l'ampliamento della disponibilità dei servizi pubblici online, soprattutto grazie al **piano d'azione sull'amministrazione elettronica**¹³ e allo sviluppo del contesto di interoperabilità europeo dei servizi di amministrazione elettronica paneuropei¹⁴.

Inoltre, il Consiglio europeo del dicembre 2006 si è impegnato a **rivedere le sfide che affrontano e pongono internet e le reti di nuova generazione** nel contesto della strategia di Lisbona durante il Consiglio europeo di primavera del 2008. Nel 2007 si affronteranno inoltre le **future tendenze delle reti e di Internet**, nonché gli ostacoli prevedibili al loro sviluppo, nell'ambito del processo di riflessione che pone le basi per una revisione intermedia dell'iniziativa i2010 nel 2008.

Nel marzo 2007, la Commissione ha adottato la strategia di politica dei consumatori per gli anni 2007-2013¹⁵. Tale strategia evidenzia il fatto che la mancanza di fiducia dei consumatori, unita agli ostacoli regolamentari, continua a rendere difficile lo sviluppo di un vero mercato interno e tenta di affrontare le sfide dell'ambiente digitale, al fine di garantire che i consumatori possano effettuare acquisti in qualunque parte dell'UE, dal negozio all'angolo sino al sito web, essendo sicuri di poter contare su una protezione egualmente efficace. All'inizio del 2007, con l'adozione di un Libro verde della Commissione¹⁶, è stato avviato un **importante esercizio di consultazione sulla normativa dell'UE in materia di consumo**. Uno degli scopi di tale iniziativa è adeguare la normativa vigente in materia di consumo al mondo digitale. Con l'aiuto dell'informazione ottenuta attraverso il Libro verde, la Commissione intende aumentare la fiducia dei consumatori nel mercato unico sviluppando un unico insieme di norme semplici che consenta ai consumatori di conoscere i loro diritti, di scegliere con cognizione di causa e di godere di una protezione adeguata in caso di problemi. Al termine della consultazione saranno presentate proposte di iniziative specifiche, regolamentari o di altro tipo, destinate a risolvere i problemi e i difetti esistenti. D'altro canto, eliminando le attuali clausole di armonizzazione minima in questo ambito, si consolideranno gli effetti positivi della direttiva sul commercio elettronico nel mercato interno.

Il **servizio universale**, un elemento importante del contesto regolamentare delle comunicazioni elettroniche, intende garantire un servizio abbordabile e di alta qualità per tutti, indipendentemente dalla ubicazione geografica, e ha offerto a tutti la possibilità di ottenere un collegamento elettronico o internet a un prezzo ragionevole. In questo senso, si tratta di un

11 Vedasi http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecommm/tomorrow/index_en.htm.
Le proposte legislative saranno presentate alla fine del 2007.

12 http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/single_infor_space/index_en.htm

13 Il piano d'azione eGovernment per l'iniziativa 2010 - accelerare l'eGovernment in Europa a vantaggio di tutti, COM(2006) 173 del 25.04.2006.

14 Vedasi <http://ec.europa.eu/idabc/en/document/2319/5644>

15 "Strategia comunitaria per la politica dei consumatori dell'UE 2007-2013", COM(2007) 99, che si può consultare al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/consumers/overview/cons_policy/index_en.htm

16 Libro verde revisione dell'acquis relativo ai consumatori, COM(2006) 744 dell'08.02.2007.

elemento che incrementa l'utilizzazione delle TIC. È necessario rivedere il principio e la portata del servizio universale delle comunicazioni elettroniche nel secolo 21° e la Commissione pubblicherà un Libro verde sul tema alla fine del 2007, aprendo un ampio dibattito.

2.2. PMI e spirito imprenditoriale

Raccomandazioni principali della task force: Rafforzare la formazione nel settore delle competenze imprenditoriali e rendere consapevoli le imprese dei benefici delle TIC.

Una delle cinque linee d'azione specifiche della politica della Commissione in materia di PMI¹⁷ consiste nel **promuovere lo spirito imprenditoriale e le competenze**. La Commissione riconosce il ruolo sempre più evidente dell'istruzione nello sviluppo dello spirito imprenditoriale e, in particolare, il ruolo essenziale delle scuole e delle università nel promuovere una mentalità imprenditoriale. D'altro canto, durante il vertice europeo di primavera del marzo 2006, gli Stati membri sono stati invitati a incoraggiare lo spirito imprenditoriale anche attraverso l'istruzione e la formazione. La comunicazione "Stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento"¹⁸ ha contribuito all'elaborazione di **approcci più sistematici alla educazione allo spirito imprenditoriale**, perfezionando il ruolo dell'istruzione e della formazione nella creazione di una cultura più imprenditoriale in Europa. Il documento comprende esempi di buone prassi, si concentra sulle misure politiche di appoggio e propone una serie di raccomandazioni che si traducono in azioni realizzabili a livello nazionale o regionale.

Molte delle azioni della società dell'informazione possono contare sull'appoggio dei fondi strutturali, che comprendono sezioni dedicate all'e-business e alle PMI.

La **eBSN (rete europea di sostegno all'eBusiness)**¹⁹ è una piattaforma di coordinamento politico per le iniziative nazionali e regionali che promuovono la diffusione delle pratiche di eBusiness tra le PMI e sviluppa l'interscambio di informazioni e gli studi di casi relativi a questioni collegate con l'eBusiness. La eBSN ha studiato le campagne nazionali di sensibilizzazione e ha confermato una nuova tendenza in tutti gli Stati membri che abbandonano la sponsorizzazione e il cofinanziamento dell'investimento in TIC e nella connettività a Internet a favore della consulenza alle PMI affinché esse perseguano l'innovazione mediante l'utilizzazione delle TIC. Più di recente, la eBSN ha osservato una nuova tendenza basata sulla formulazione di politiche specifiche per ciascun settore²⁰, vale a dire, politiche che appoggiano l'introduzione delle TIC nelle PMI tenendo conto del contesto imprenditoriale specifico (soci commerciali, fornitori, clienti, ecc.). La eBSN continuerà a riunire i rappresentanti degli Stati membri affinché essi traggano ispirazione e apprendano gli uni dagli altri, contribuendo a stimolare un approccio più dinamico alla sensibilizzazione.

¹⁷ Stabilita nel documento "Attuare il programma comunitario di Lisbona – una politica moderna a favore delle PMI per la crescita e l'occupazione", COM(2005) 551 del 10.11.2005.

¹⁸ COM(2006) 33 del 13.02.2006.

¹⁹ Vedasi il portale della eBSN: http://ec.europa.eu/enterprise/e-bsn/index_en.html

²⁰ Osservazioni ricavate dai recenti seminari eBSN e dalla base di dati di progetti nazionali della eBSN.

2.3. Contesto regolamentare unico

Raccomandazioni principali della task force: Creare un contesto regolamentare che sia in grado di favorire la convergenza e l'avvento di una società dell'informazione inclusiva, promuova la creazione di un mercato interno per i servizi che richiedono un elevato livello di conoscenze e riveda i diritti d'autore.

La convergenza è una delle tre priorità dell'iniziativa i2010 "Creare uno spazio dell'informazione". Tale iniziativa prevede un adeguamento della legislazione che comporta la revisione del contesto regolamentare delle comunicazioni elettroniche e l'adozione della direttiva sui servizi audiovisivi e i mezzi di comunicazione, nonché una serie di iniziative volte a favorire l'emergere di nuovi servizi audiovisivi, come la carta europea del cinema online e le future comunicazioni sui contenuti online e la radiodiffusione mobile. La convergenza comporta altre sfide nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale e industriale, la sicurezza e la protezione dei consumatori²¹. Tali questioni saranno affrontate nel processo di riflessione che precederà la revisione intermedia della strategia i2010 nel 2008.

La revisione intermedia di i2010, prevista per il 2008, affronterà la dimensione di mercato interno dei servizi TIC, in special modo quelli che richiedono un elevato livello di conoscenze, e coinciderà con la **revisione globale della strategia del mercato unico**²². Quest'ultima darà luogo a una **relazione sul mercato unico nel secolo 21°**, con proposte concrete di future azioni, che la Commissione dovrà presentare al Consiglio europeo del 2007.

Quanto ai **diritti d'autore**, nel dicembre 2006 e dopo ampie consultazioni cui hanno partecipato le parti interessate e gli Stati membri²³, la Commissione ha deciso che è necessario continuare a riflettere su questa complessa questione.

2.4. Proprietà intellettuale

Raccomandazioni principali della task force: Tenendo conto della diversità di strategie in materia di diritti di proprietà intellettuale e industriale presenti nel settore delle TIC, deve essere lanciata un'ampia consultazione prima di modificare la legislazione dell'UE. Inoltre, la criminalizzazione delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale e industriale deve limitarsi alla deliberata contraffazione dei marchi, alla violazione dei diritti di proprietà intellettuale e alla pirateria di disegni e modelli. Devono inoltre essere promosse l'adozione del Protocollo di Londra e la riduzione dei costi dei brevetti.

La Commissione ha elaborato una proposta di direttiva sulle misure penali²⁴ al fine di garantire il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e industriale. Tale proposta non contiene una limitazione esclusiva ai marchi, ai diritti d'autore e ai diritti sui disegni e

²¹ http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/docs/i2010_high_level_group/i2010_hlg_convergence_paper_final.pdf

²² Vedasi il portale: http://ec.europa.eu/internal_market/strategy/index_en.htm

²³ Accessibile via http://ec.europa.eu/internal_market/copyright/levy_reform/index_en.htm

²⁴ Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle misure penali finalizzate ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, COM(2006) 168 del 26.04.2006.

modelli. La proposta della Commissione è attualmente discussa dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2006 e dell'ampia consultazione delle parti interessate effettuata in quello stesso anno, nell'aprile 2007 la Commissione ha adottato una comunicazione relativa al **miglior sistema di brevetti in Europa**²⁵. Anche se uno dei principali obiettivi è ridurre i costi dei brevetti, occorre tenere conto del fatto che la ratifica dell'accordo di Londra dipende ora dagli Stati membri. D'altro canto, la Commissione ha intenzione di presentare, nel 2008, una strategia particolareggiata in materia di diritti di proprietà intellettuale e industriale al fine di dotare l'UE di un quadro di riferimento adeguato volto a promuovere e a proteggere l'innovazione.

2.5. Innovazione, ricerca, investimento e finanza

Raccomandazioni principali della task force: Scambiare le migliori prassi in materia di innovazione, promuovere la ricerca mediante programmi di credito d'imposta, sostenere la collaborazione nel settore della ricerca attraverso le piattaforme tecnologiche europee e le iniziative tecnologiche congiunte, appoggiare lo sviluppo di mercati guida mediante gli appalti pubblici, garantire regole del gioco uniformi per l'industria europea dei semiconduttori, creare un ambiente favorevole al capitale di rischio e proseguire con la riforma della politica degli aiuti di Stato.

Gli Stati membri hanno destinato €9,1 mld. di euro al finanziamento della ricerca in TIC durante il settimo programma quadro (PQ7), facendone il principale tema di ricerca del programma di cooperazione che, a sua volta, è il programma specifico più ampio del PQ7.

Le 31 **piattaforme tecnologiche europee**²⁶ hanno pubblicato recentemente un documento di "Visione" e la maggior parte di esse ha concluso o sviluppato un progetto avanzato della sua agenda strategica di ricerca (ASR). Queste piattaforme sono attualmente in corso di preparazione per passare alla fase di attuazione. La Commissione ha tenuto conto dei risultati dei loro lavori nello sviluppare la sua politica di ricerca, in particolare nella elaborazione del PQ7. In questo modo è stato possibile garantire la loro rilevanza per l'industria. L'analisi mostra che un unico tema di ricerca del PQ7 comprenderà 15 ASR (circostanza che dimostra lo stretto coordinamento con l'elaborazione del PQ7), e le 16 ASR restanti affronteranno vari temi di ricerca. Si spera che durante il primo semestre 2007 possa essere avviata la prima **Iniziativa tecnologica congiunta**, ARTEMIS²⁷, incentrata sulla ricerca e sviluppo di sistemi informatici incorporati, alla quale seguirà ENIAC²⁸ (European Nanoelectronics Initiative Advisory Council).

²⁵ COM(2007) 165 del 03.04.2007.

²⁶ Per consultare l'elenco delle piattaforme tecnologiche europee, vedasi: http://cordis.europa.eu/technology-platforms/individual_en.html

²⁷ Per ulteriori informazioni su ARTEMIS, vedasi http://cordis.europa.eu/technology-platforms/individual_en.html

²⁸ Per ulteriori informazioni su ENIAC, vedasi <http://cordis.europa.eu/ist/eniac/home.html>

La Commissione ha recentemente varato il programma **PRO INNO Europe**²⁹, che riunisce più di 200 decisori e parti interessate in materia di innovazione in rappresentanza di 33 paesi, tra cui gli Stati membri. Tale programma combina l'esame e l'analisi comparativa dell'efficacia delle politiche nazionali e regionali d'innovazione, sostiene la cooperazione tra programmi d'innovazione nazionali e regionali e offre incentivi alle azioni congiunte tra organismi d'innovazione e parti interessate per l'innovazione, tra cui la cooperazione transnazionale nell'elaborazione della politica dei bacini di imprese³⁰.

Nella sua recente comunicazione "Per un utilizzo più efficace degli incentivi fiscali a favore della R&S"³¹, la Commissione descrive il quadro giuridico esistente (facendo riferimento più in particolare alla compatibilità tra le libertà fondamentali e il testo recentemente modificato **Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato e a favore di ricerca, sviluppo e innovazione**³²), e incoraggia gli Stati membri a migliorare l'utilizzazione e il coordinamento degli incentivi fiscali rispetto alle attività di R&S. La comunicazione fornisce inoltre orientamenti fiscali, in particolare per quanto riguarda i progetti di R&S transnazionali su grande scala, la crescita di imprese nuove e innovative, la mobilità transfrontaliera dei ricercatori, il trattamento dell'IVA e delle imposte sulle attività di R&S nella base imponibile consolidata comune per le società, e i finanziamenti filantropici. La Commissione continuerà a mantenere la situazione sotto esame.

La Commissione procede attualmente, insieme alle parti interessate e dialogando in particolare con le piattaforme tecnologiche europee e i pannelli di innovazione dell'iniziativa Europa INNOVA³³, all'identificazione dei settori nei quali sarebbe possibile, combinando misure di offerta e di domanda, contribuire all'**emergere di mercati guida**. Tutto ciò è coerente con la strategia di innovazione allargata delineata nel 2006³⁴. Sulla base dei risultati di tale concentrazione, la Commissione preparerà un documento politico nel corso del secondo semestre del 2007.

L'industria dei semiconduttori è chiaramente d'importanza strategica per l'UE. Come per tutti i settori dell'industria europea, l'obiettivo essenziale rimane quello di stabilire regole del gioco comuni a livello mondiale. **Importanza fondamentale riveste inoltre il miglioramento delle condizioni quadro volte a stimolare ulteriormente gli investimenti nella R&S e a sviluppare competenze di alto livello.**

Il quadro normativo comunitario in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione³⁵, di recente adozione, definisce alcune categorie di assistenza alla

²⁹ Vedasi <http://www.proinno-europe.eu>

³⁰ Per ulteriori informazioni, vedasi <http://www.proinno-europe.eu/eca.html>

³¹ COM(2006) 728 del 22.11.2006

³² GU C 323 del 30.12.2006, pagg. 1-26

³³ Si tratta di pannelli settoriali di esperti dell'innovazione, invitati a suggerire priorità di azione settoriali e a formulare le questioni da affrontare, che costituiscono un elemento centrale dell'iniziativa Europa INNOVA.

³⁴ COM(2006) 502, mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE.

³⁵ GU C 323 del 30.12.2006, pagg. 1-26

ricerca fondamentale, alla ricerca industriale e ai lavori di sviluppo sperimentali. L'intensità dell'assistenza ammissibile per la ricerca industriale arriva a un massimo del 50%.

Nella sua comunicazione del giugno 2006 "Finanziare la crescita delle PMI — promuovere il valore aggiunto europeo"³⁶, la Commissione ha annunciato una serie di iniziative volte a **facilitare l'ottenimento da parte delle PMI di finanziamenti per la creazione di nuove imprese e la crescita**. Essa prevede misure destinate a generare maggiori investimenti in capitali di rischio, sviluppare finanziamenti bancari per l'innovazione e rendere i sistemi di finanziamento esistenti più favorevoli per le PMI. Nel seguito dato a tale comunicazione, la Commissione ha creato gruppi di esperti sulla **eliminazione degli ostacoli agli investimenti transfrontalieri da parte dei fondi di capitale di rischio**³⁷, sul **finanziamento della fase di avviamento**, sulle **buone prassi d'investimento in capitali di rischio a livello regionale**. Il nuovo **programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP)**³⁸ fornirà iniziative aggiuntive per gli investitori di private equity affinché essi investano in società che presentano prospettive di crescita, mentre il Fondo di investimento europeo (FIE) deve gestire o contribuire alla gestione di **una serie di strumenti finanziari a vantaggio delle PMI** per conto della Commissione, vale a dire: il meccanismo a favore delle PMI innovative e a forte crescita (SIC), il meccanismo di garanzia per le PMI (GPMI) e il dispositivo per il piano per lo sviluppo di capacità (PSC). In collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI), la Commissione lancerà uno **strumento di finanziamento con ripartizione dei rischi (RSFF)**³⁹ al fine di sostenere gli investimenti in RST ad alto rischio mediante prestiti e garanzie; l'UE contribuirà a concorrenza di un massimo di €1 mld. a partire dal settimo programma quadro (PQ7) con un corrispondente stanziamento da parte della BEI.

2.6. Norme tecniche e interoperabilità

Raccomandazioni principali della task force: Dal momento che l'industria è la principale responsabile dell'interoperabilità tecnica, continuare a sostenere gli sforzi nel campo della interoperabilità giuridica e semantica, promuovere sistemi efficaci di conformità ed elaborare politiche di aggiudicazione di appalti pubblici in grado di promuovere l'interoperabilità.

Gli organismi europei di normalizzazione (OEN) hanno elaborato e continuano ad elaborare **orientamenti per tenere conto dell'interoperabilità nella preparazione di norme**. Alcune norme sono in corso di aggiornamento al fine di migliorarne le caratteristiche di interoperabilità. Per quanto riguarda le **priorità politiche**, l'interoperabilità è già al centro degli obiettivi di normalizzazione ed è considerata come una questione critica che occorrerà sorvegliare da vicino nel quadro del prossimo **esame della politica di normalizzazione delle**

36 COM(2006) 349 del 29.06.2006

37 Lo scopo principale di questo gruppo è di identificare, per ciascun paese partecipante, il quadro regolamentare che interessa i fondi di capitale di rischio domiciliati e non domiciliati e, nei casi in cui le regolamentazioni esistenti limitino le attività transfrontaliere dei fondi di capitale di rischio, trovare il modo di superare questi ostacoli. Vedasi <http://ec.europa.eu/enterprise/library/enterprise-europe/news-updates/2006/2006-11-29.htm>

38 CIP: http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/cip/index_en.htm

39 Vedasi <http://www.eib.org/site/index.asp?designation=rsff>

TIC. Diverse azioni specifiche di normalizzazione si concentrano su questioni di interoperabilità in particolari settori come eHealth⁴⁰, lo Spazio unico di pagamento in euro (SEPA), la fatturazione elettronica, ecc. La Commissione ha inoltre avviato nel 2006 uno **studio**⁴¹ allo scopo di preparare raccomandazioni affinché la politica di normalizzazione dell'UE nel settore delle TIC sia in accordo con le trasformazioni operate in questo settore dalla liberalizzazione, dalla globalizzazione e dalla convergenza.

Il tema delle TIC nell'ambito del PQ7 comprende **ricerche prenormative e conormative sul miglioramento dell'interoperabilità e sulla qualità delle norme e della loro applicazione.** L'industria garantisce la maggior parte delle attività di ricerca prenormative. Il programma di lavoro TIC del PQ7 comprende già azioni volte a migliorare la collaborazione nell'elaborazione di norme e di soluzioni interoperabili.

I programmi di lavoro degli organismi europei di normalizzazione (OEN) si concentrano sull'**interoperabilità tecnica**, in particolare nel quadro dell'ETSI, mentre l'**interoperabilità semantica** è stata introdotta nei programmi di lavoro di numerosi gruppi di normalizzazione settoriale come il gruppo sulla eHealth⁴² e il forum sull'interoperabilità del commercio elettronico (eBIF)⁴³. Altri aspetti dell'interoperabilità — ad esempio gli aspetti giuridici — non fanno parte della loro missione, anche se taluni aspetti sono coperti dal programma di lavoro del tema TIC del PQ7. Come punto di partenza per l'identificazione dei **fattori essenziali dell'interoperabilità**, il programma di lavoro degli OEN comprende attività volte ad identificare i problemi e i requisiti. Il quadro globale dell'interoperabilità delle TIC sarà esaminato sotto il titolo "mercato interno" della valutazione intermedia dell'i2010. L'esperienza dell'applicazione della legislazione che disciplina il libero movimento delle merci ha dimostrato che esiste un rischio di distorsione della concorrenza a causa delle divergenze spesso notevoli tra le prassi nazionali di designazione e di accreditamento degli **organismi e sistemi di valutazione della conformità**. Per questi motivi, la Commissione ha recentemente adottato, come parte di un nuovo insieme di misure relative al mercato interno dei beni⁴⁴, una proposta di regolamento⁴⁵ che introduce regole più severe di vigilanza del mercato.

Il **Piano d'azione sugli appalti pubblici elettronici**⁴⁶ fa dell'interoperabilità un requisito essenziale e il **Piano d'azione eGovernment**⁴⁷ comprende obiettivi specifici in materia. Sono in corso studi e concertazioni per la revisione del **quadro europeo di interoperabilità per i**

40 Il sottogruppo i2010 eHealth discute attualmente una Raccomandazione della Commissione sugli orientamenti e le buone prassi nel settore dell'interoperabilità delle tessere e degli archivi sanitari elettronici.

41 "EU study on the specific policy needs for ITC standardisation", <http://www.ictstandardisation.eu>

42 CT 251 del CEN

43 Forum sull'interoperabilità del commercio elettronico del CEN.

44 Per ulteriori informazioni vedasi: http://ec.europa.eu/enterprise/regulation/internal_market_package/index_en.htm

45 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti, COM(2007) 37 del 14.02.2007.

46 Piano d'azione per l'attuazione del quadro giuridico relativo agli appalti pubblici elettronici, COM(2004) 841 del 13.12.2004.

47 COM(2006) 173 del 25.04.2006.

servizi eGovernment paneuropei⁴⁸, e saranno presentate in tempo utile proposte di revisione in questo ambito.

2.7. Competenze e occupabilità

Raccomandazioni principali della task force: Considerando che il sempre più grave squilibrio tra l'offerta e domanda di competenze informatiche limita l'innovazione e l'adozione delle TIC, aumentare l'investimento nello sviluppo professionale e nei meccanismi di sostegno degli insegnanti, sviluppare la cooperazione tra l'industria, i pubblici poteri, i datori di lavoro e gli istituti di insegnamento, proseguendo gli sforzi per integrare lo spirito imprenditoriale nei programmi di studio.

Le azioni riguardanti **l'insegnamento, la formazione e il sostegno** rientrano generalmente nell'ambito delle responsabilità degli Stati membri. La Commissione sosterrà iniziative di questo tipo organizzando studi, manifestazioni, progetti di cooperazione e scambi delle migliori prassi utilizzando i programmi comunitari esistenti, in particolare nel quadro del nuovo **Programma di apprendimento permanente**⁴⁹. Il sostegno riguarderà un'ampia gamma di competenze necessarie all'occupabilità, che va dalle competenze informatiche e lo spirito imprenditoriale⁵⁰ alle competenze di comunicazione personale, al lavoro in gruppo e alla risoluzione di problemi.

2.8. La Commissione terrà inoltre conto delle raccomandazioni della task force e della dichiarazione della recente Conferenza europea e-Skills⁵¹ durante la preparazione della comunicazione su una strategia di lungo periodo per lo sviluppo delle competenze informatiche (e-skills) di cui è prevista l'adozione nel 2007.

48 Vedasi: <http://ec.europa.eu/idabc/en/document/2319/5644>

49 Vedasi: http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index_en.html

50 La Commissione ha recentemente presentato una "Agenda di Oslo per la formazione allo spirito imprenditoriale in Europa" nel quadro della situazione volta a promuovere mentalità imprenditoriali nell'ambito della società. Vedasi:

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/support_measures/training_education/index.htm

51 La dichiarazione della conferenza può essere consultata sul sito:

http://eskills.cedefop.europa.eu/conference2006/Thessaloniki_Declaration_2006.pdf